

Dossier

Il Messaggero



CONTROTENDENZA
Perché l'oro non sembra più un bene-rifugio

L'oro, da sempre bene-rifugio per eccellenza, sembra aver smesso di rivestire la sua funzione storica. Il suo prezzo ristagna pressato dalle vendite, invece di salire per il crollo delle Borse. Niente paura: il lingotto resta il bene-rifugio di sempre, il motivo dello stallo è legato alle vendite necessarie agli investitori istituzionali in cerca di liquidità per far fronte alle perdite di Borsa.

PRIVATE BANKING

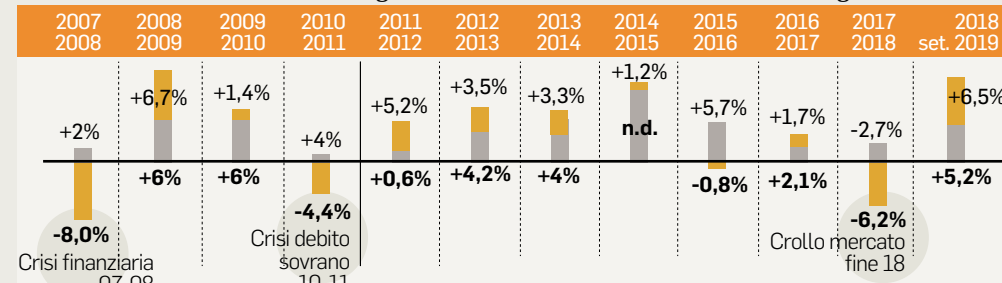


Venerdì 27 Marzo 2020
www.ilmessaggero.it

L'emotività è il vero nemico in tempi di crisi. Il confronto con le emergenze degli anni passati: dalla bolla di Internet ai subprime, fino all'11 settembre. Dai maggiori patrimoni finanziari la spinta a far ripartire l'economia del Paese

Gestire i portafogli in tempo di crisi

Analisi delle variazioni annuali degli asset finanziari affidati al Private Banking



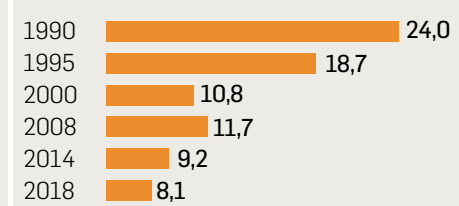
La variazione degli asset è la somma di due fenomeni principali

Performance media (%)

Rivalutazioni/ svalutazioni degli asset per effetto dei mercati finanziari

Flussi netti (%)
Raccolta di una nuova ricchezza e ingresso nuovi operatori nel mercato...

Propensione al risparmio delle famiglie italiane, 1990-2018 (var.%)



Rapporto tra risparmio e reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici

FONTE: elaborazione Censis su dati Istat

Attività finanziarie delle famiglie per composizione del portafoglio, 2008-2018 (*) (milioni di euro, var. %)

(*) Consistenze al 31/12 dell'anno	Biglietti, monete e depositi			Titoli obbligazionari			Quote di fondi comuni			Riserve assicurative e garanzie standard		Altre attività	Totale attività finanziarie	
	Totale	Biglietti, monete e depositi a vista	Altri depositi	Totale	Titoli a breve termine	Titoli a medio/lungo termine	Totale	Emesse da residenti	Emesse dal Resto del Mondo	Totale	di cui riserve ramo vita e fondi pensione			
	V.a. correnti (mln €)													
2008	1.098.897	640.468	458.429	802.038	96.967	705.071	923.457	230.663	180.744	49.919	621.875	583.822	127.340	3.804.270
2017	1.360.947	910.557	450.390	314.162	649	313.513	1.038.073	524.292	248.479	275.813	995.103	962.554	141.741	4.374.318
2018	1.390.061	951.982	438.079	292.681	1.270	291.411	900.271	486.514	221.381	265.133	1.000.728	970.870	147.640	4.217.895
	Var.% reale													
2008-2018	13,7	33,6	-14,1	-67,2	-98,8	-62,9	-12,4	89,5	10,1	377,3	44,6	49,4	4,2	-0,4
2017-2018	0,9	3,3	-3,9	-7,9	93,4	-8,2	-14,3	-8,3	-12,0	-5,0	-0,6	-0,3	2,9	-4,7

La salute, l'economia e i mercati finanziari: tre criticità verso le quali «il private banking avrà un ruolo importante nella ripresa», scrive Antonella Massari, segretario generale Aipb (l'Associazione italiana del private banking), in una lettera alle società associate. E quello che riguarda i grandi patrimoni, direttamente o indirettamente riguarda tutti. L'appello contro le reazioni irrazionali non è solo un approccio omeopatico; è piuttosto il primo impegno, paragonabile all'invito di restare a casa. «L'unico consiglio in queste circostanze è: stare fermi e stare calmi. Privilegiare le consuetudini; e preferire bassi rischi, titoli lunghi e un po' di liquidità» consiglia Alfonso Mei, responsabile clientela istituzionale di IWBank e autorevole rappresentante Anasf. «In questi momenti il ruolo del consulente finanziario credo che si connoti anche di un ruolo sociale. Dobbiamo gestire l'emotività dei nostri clienti, dobbiamo ricondurre gli atteggiamenti verso una razionalità che non deve essere dimenticata. Dobbiamo contrastare il panico e le fibrillazioni che produce ogni improvvisa correzione del mercato».

VICINI GRAZIE AL TECH

Aggiunge Mei: «In questa attività di accompagnamento dei nostri clienti è fondamentale, oggi più che mai, il supporto delle tecnologie che ci consentono di gestire a distanza ogni necessità e ogni richiesta della nostra clientela. Siamo così in grado di assicurare sempre la massima operatività, e una "vicinanza" e una "continuità" che può prescindere dalla contiguità fisica, che oggi ci è impedita».

Il primo consiglio: resistere. «Liquidare i propri investimenti ora sull'onda dell'emotività non è certamente consigliabile - commenta Alberto Foà, presidente di AcomeA Sgr - L'approccio più adatto è quello di incrementare al margine la quota del proprio patrimonio investita in azioni, attraverso contribuzioni gradualmente nel corso delle pros-

me dieci settimane». Tuttavia «anche per noi operatori è complicato fare previsioni sulle possibili evoluzioni future dello stato di emergenza in cui ci troviamo - sostiene Paolo Paschetta, country head per l'Italia di Pic-

SAREBBE INOPPORTUNO LIQUIDARE LE PROPRIE POSIZIONI OGGI: VINCE LA "CONTINUITÀ" E PER ENTRARE MEGLIO I PIANI DI ACCUMULO

tet Asset Management - i mercati azionari sono sempre stati in grado di superare le incertezze e di generare valore per gli investitori. In questa ottica la forte correzione di queste settimane può rappresentare un'opportunità di ingresso ed entrare in modo graduale tramite piani di accumulo (PAC) è sicuramente un'idea vincente nel lungo periodo».

«E' facile sostenere che stiamo attraversando una emergenza senza precedenti. Se dobbiamo trovare una somiglianza, più che la crisi del 2008, questa situazione mi ricorda quella del

2001, ovvero l'11 settembre. Uno shock improvviso, inatteso, ha cancellato tutte le nostre certezze; di ora come di allora» aggiunge Mei.

«Negli ultimi 50 anni - ricorda Manuela D'Onofrio, Responsabile investments & solutions del Gruppo UniCredit e di Cor-

Tre crack storici

1929

Il crollo arrivò dopo che il Dow Jones era cresciuto del 500%

1987

Il panico innescato rientrò in tempi ben più brevi del 1929

2008

In un solo mese le Borse il 50% della clamorosa perdita

duo Sim - abbiamo vissuto più di una crisi finanziaria ed economica. Per citare solo le più importanti: la bolla di Internet all'inizio del 2000, la crisi dei subprime nel 2008 e quella del debito periferico dell'Eurozona nel 2011. I mercati sono diventati sempre più sensibili alle situazioni di incertezza: questo avviene perché le economie sono sempre più globali e interconnesse, ma anche perché la gestione dei mercati finanziari è sempre più affidata ad algoritmi che innescano importanti movimenti di acquisto e vendita in automatico. Noi analisti e gestori finanziari abbiamo imparato che in queste situazioni di grande stress bisogna basare le scelte solo sui dati a disposizione, in modo da sterilizzare l'emotività del momento».

IL LIETO FINE

Se la storia è destinata a ripetersi, potrebbe essere consolatorio guardare «al lieto fine del 2009 - conclude Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte Sim - ma con ancora una curva molto a gomito da attraversare, probabilmente, nelle prossime settimane. Del resto, seguendo l'oroscopo cinese, il 2020 è l'anno del topo. In Cina l'ultimo anno con questo segno fu proprio il 2008».

Marco Barbieri

L'importanza del consulente per superare la grande paura

Ai timori per la salute in queste settimane di emergenza dettata da Covid-19 si sono aggiunte le preoccupazioni economiche e per i singoli patrimoni finanziari. «Tutto il mercato finanziario in questi giorni è stato bersagliato da un'ondata di vendite che hanno spinto gli indici di volatilità a livelli paragonabili a quelli di fine 2008, anche se per cause ben differenti - commenta Lorenzo Bassani, direttore commerciale e marketing di CheBanca! - Questa volta a preoccupare i mercati è stata la paura per l'incolumità generale, con impatti immediati sulla nostra economia reale. Fon-

damentale sarà cogliere gli insegnamenti dell'esperienza cinese: il virus si può contenere».

CONTRACCOLPI NEGATIVI

Bisogna però accettare la chiusura temporanea delle attività e le limitazioni alla circolazione azioni che comporteranno dei costi nel breve. «L'intervento immediato delle autorità dal punto di vista della provvista di liquidità e della politica fiscale - aggiunge Bassani - contribuirà a limitare i contraccolpi negativi, ovvero a favorire che lo shock di fiducia e l'aumentato rischio di recessione possano essere letti dagli operatori di

mercato come transitori e non si traducano in licenziamenti da parte delle imprese e in riduzioni durature dei consumi. E' importante sottolineare che in questa fase le principali Banche Centrali e i Governi, gli Stati Uniti con manovre più decise mentre l'Europa in maniera meno coesa, si stanno adoperando per supportare la ripresa del ciclo economico».

Lo scenario in cui si muoveranno gli investitori sarà segnato da volatilità e incertezza, continua Bassani: «In questi momenti è importante non fare scelte d'impulso e avere il supporto di un professionista. L'ele-



Gli scambi a Wall Street in una delle sedute più concitate delle ultime settimane

BASSANI (CHEBANCA!): «TRA VOLATILITÀ E INCERTEZZA SERVE IL CONSIGLIO E L'INFORMAZIONE DEL PROFESSIONISTA»

vata oscillazione dei mercati spesso porta a decisioni emotive. In queste circostanze è importante ricordare che le scelte d'investimento devono far parte di una strategia ampia e diversificata, con un orizzonte temporale coerente con l'investimento. Azioni impulsive, come la decisione di liquidare i propri investimenti in momenti di forte

stress, implicano quasi sempre la realizzazione di elevate perdite. Allo stesso tempo, rimanere disinvestiti a lungo, esclude dalla possibilità di beneficiare di eventuali recuperi, che nel passato si sono sempre verificati».

DIALOGO CONTINUO

«Sin dall'insorgere dell'emergenza abbiamo attivato un costante dialogo con i nostri consulenti e con i nostri clienti. Giornalmente - conclude Bassani - abbiamo con la nostra rete mercati, attraverso mail, call e video call, coadiuvati dal Comitato Investimenti del Gruppo Mediobanca. E' importante per i clienti potersi rivolgere a professionisti qualificati che possano aiutarli a gestire con razionalità le scelte di investimento».

Mario Baroni